IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

ANNO VII. — N. 28

ABBONAMENTI

Anno (Italia) L. 3,— (Estero) L. 6,—
Semestre » » 1,75 » » 3,50
Trimestre » » 1,— » » 2,—

Si pubblica ogni Sabato
Centesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini, 9 p.° 1° CESENA

(Conto corrente con la posta) — **Cesena — 13 luglio 1907.** — *(Per inserzioni prezzo da convenirsi)*

ELEZIONI PARZIALI AMMINISTRATIVE
DEL COMUNE DI CESENA
14 LUGLIO 1907

Cittadini Elettori

Siete chiamati per domenica prossima 14 corr. alle urne per le elezioni amministrative parziali.

È questa la seconda volta — da quando la parte nostra fu portata dalla volontà libera della cittadinanza al governo della cosa pubblica in Cesena — che voi siete convocati nei comizi elettorali, ed anche questa volta nessun partito contrasta ai nostri la via del potere.

Ciò non dispensa voi dall' accorrere numerosi alle urne, perchè l' esercizio di un diritto non deve essere trascurato.

Ciò non dispensa noi dall'additarvi brevemente la via percorsa, quella da percorrere.

La lotta elettorale che nel 1902 combattè la democrazia cesenate per la conquista del potere locale fu lotta di idee e di programma.

Alle idee ed al programma gli uomini di parte nostra han coscienza di non avere mancato fin qui nè mancheranno nell'avvenire.

Di questo ossequio alle idee sono prova luminosa:

nell'ambito della competenza comunale: le aziende municipali del forno e della macelleria — le cure prodigate all'insegnamento elementare e professionale — l'edifizio scolastico suburbano — i bagni annessi al ricreatorio — l'imminente inizio dei lavori delle case popolari — la tutela mai negata alle classi lavoratrici ed alle loro istituzioni — i migliorati servizi sanitari — il graduale miglioramento dei meno favoriti fra gli impiegati e dei salariati e l'iscrizione di questi ultimi alla cassa pensioni colla corrisponsione di un largo contributo per parte del comune — la costruzione di pozzi e pompe nel forese;

nel campo della pubblica assistenza, ove l' opera degli amici nostri si svolse in perfetto accordo col partito socialista e con uomini che non sdegnarono di unirsi a noi: la laicizzazione di tutti gli istituti — un senso di modernità portato nella loro organizzazione — la riforma degli organici e della amministrazione interna — la convenzione che permetterà senza indugio l'inizio dei lavori per il nuovo ospedale.

Questa in breve l'opera dei nostri amministratori che potrà non essere stata scevra di errori, ma che fu sempre intesa al pubblico bene e che si svolse con perfetta imparzialità, senza favoritismi e senza partigianerie, di fronte agli uomini e alle cose.

Ciò che fu compiuto fin qui indica la via da seguire.

Altri problemi domandano di essere risolti e gli amici nostri li affronteranno senza esitanze.

Occorrerà anzitutto accrescere, mediante opportune riforme tributarie, la potenzialità del nostro bilancio per porlo in condizione di far fronte ai nuovi impellenti doveri.

Segnaliamo rapidamente: la questione dell'acqua potabile, ora scarsa ai bisogni specialmente nei mesi estivi — la lotta spietata contro l'analfabetismo, che segna qui una percentuale tuttavia assai elevata — il miglioramento delle condizioni di tutti gli impiegati e salariati del comune, la sola classe rimasta fin qui stazionaria di fronte all'accrescersi delle mercedi delle classi lavoratrici e conseguentemente del costo della vita — il riordinamento dei servizi e delle classi sanitarie colla distribuzione dei medicinali gratuiti ai poveri secondo le disposizioni delle ultime leggi — il completamento della rete stradale comunale, in qualche luogo deficiente — la graduale costruzione di edifici scolastici rurali ove le scuole siano igienicamente collocate.

Alla risoluzione dì questi problemi coopereranno, insieme a coloro che seggono in comune e coll'auspicato consenso della minoranza socialista, gli uomini che presentiamo ai vostri suffragi per il consiglio comunale.

Per il consesso provinciale noi vi proponiamo la rielezione di due consiglieri uscenti lasciando alla rappresentanza della minoranza il seggio che fu già con tanto onore occupato dal compianto nostro Galbucci.

Siamo certi che voi ascolterete il nostro appello accorrendo numerosi e compatti a votare

Per il Comune

1. ANGELI VINCENZO, ingegnere
2. BONDI LUIGI, impiegato
3. CASADEI EGISTO, muratore
4. COMANDINI LUIGI fu A., orefice
5. GABELLINI LORENZO, meccanico
6. GUALTIERI CESARE, medico
7. GUIDI OTTAVIO, possidente
8. GUSELLA PAOLO, commerciante
9. LAULI GIUSEPPE, avvocato
10. MONTANARI ANTONIO, commer.
11. PACINI REMO, impiegato
12. SALVATORI ANTONIO, ragioniere
13. ZAVAGLIA FEDERICO, negoz.

Per la Provincia

1. Mandamento
COMANDINI avv. UBALDO

2. Mandamento
FRANCHINI avv. ENRICO

Cesena, 10 luglio 1907.

IL COMITATO ELETTORALE REPUBBLICANO

Avvertenze elettorali

1. — Il Comitato Elettorale Repubblicano invita tutti gli elettori aderenti a trovarsi domani, domenica 14, alle ore 9 ant. precise alle rispettive sezioni - muniti del certificato elettorale - per prendere parte alla votazione per la Composizione dei Seggi.

2. — Il Comitato avverte tutti quegli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale, a farlo sapere entro oggi o domani mattina al Comitato — perchè possa provvedere.

3. — I nostri elettori ricordino che dopo avvenuta la votazione dei seggi non devono allontanarsi dalla sala — dovendosi poi procedere alla votazione per la nomina dei Consiglieri.

4. — Per ogni schiarimento, che potesse occorrere, i nostri amici si rivolgano alla sede del Comitato in via Mazzini 9, p.° 1.°

5. — Per quanto ogni raccomandazione sia pei nostri amici superflua — noi torniamo ad insistere su ciò che abbiamo sempre sostenuto: che condizione prima allo svolgersi della vita civile — al retto andamento della lotta elettorale — alla buona fama dei partiti che contendono — è la massima tolleranza — il più assoluto rispetto verso gli avversari tutti.

Ricordino gli amici nostri che deve essere vanto dei partiti che combattono per la libertà — di lasciare agli altri la libertà più completa di esercitare il diritto di voto.

SEDE DELLE SEZIONI ELETTORALI

Lettere A - B - D
Palazzo Comunale

1. SEZIONE: Elettori del 1. Mand. — Residenza del Sindaco (accesso dal salone princ.)
2. SEZIONE: Elettori del 2. Mand. — Antisala degli Uffici (accesso dall'antic. dei donz.)

Lettere C - E - F - G
Scuole Elementari Maschili Urbane

3. SEZIONE: Elettori del 1. Mand. — Scuola a sinistra del corridoio principale.
4. SEZIONE: Elettori del 1. Mand. — Scuola a sinistra del corridoio laterale.

Lettere I - L - M - N - O - P
Palazzo ex Convitto, Corso Garibali 24.

5. SEZIONE: Elettori del 1. Mand. — Sala a pian terr. in fondo a destra dell'entrata.
6. SEZIONE: Elettori del 2. Mand. — Sala a pian terr. in fondo a sinist. dell'entrata.

Lettere R - S - T - U - V - Z
Teatro Comunale

7. SEZIONE: Elettori del 1. Mand. — Antisala delle carroz. (accesso per la porta comune)
8. SEZIONE: Elettori del 2. Mand. — Sala del Caffè (accesso dalla Via delle Stufe).

Lettere dall' A alla Z
per gli Elettori delle parrocc. di Luzzena, Formignano, Montevecchio, Monteaguzzo e Santa Lucia.

9. SEZIONE: Elettori del 2. Mand. — Borello (scuole elementari).

LA LOTTA ELETTORALE

L'intervento dei democristiani.

Un nuovo elemento impreveduto ed imprevedibile è entrato in scena: il partito democratico cristiano, che contende ai socialisti i posti della minoranza al consiglio comunale e a noi anche i posti del consiglio provinciale.

Per verità i nuovi combattenti si annunciano assai modestamente. Non ci arride — essi dicono — speranza di vittoria; solo ci spinge il desiderio di fare una affermazione di principi e di contarci.

Quanto alla rivista delle forze democratiche cristiane, la parola sarà domenica alle urne.

Per i principi, i nuovi combattenti li affermano in un giornale dal titolo promettente: *L'Alba*.

Quale giornata essa annunzia? giornata radiosa o nebbiosa? è un nuovo sole che spunta all'orizzonte o si tratta degli ultimi bagliori di uno stanco tramonto?

Vediamo brevemente.

Democrazia e cristianesimo.

Dicono i democristiani: noi vogliamo due cose: la democrazia e il cristianesimo; la fede religiosa e la emancipazione economica delle classi lavoratrici. Coi repubblicani e coi socialisti noi siamo di accordo nel propugnare la organizzazione delle classi lavoratrici, ma non vogliamo sottrarle alla fede, che deve essere la loro ancora morale di salvezza.

È vero questo? o non è piuttosto vero l'opposto?

È bene intenderci chiaramente su questo punto. Repubblicani e socialisti dissero e dicono: sul terreno della organizzazione non vi deve essere distinzione di fede politica e religiosa: qualunque sia il partito o la chiesa cui appartiene il lavoratore, la lega lo accoglie nel suo seno e non gli chiede alcuna rinunzia.

Che cosa dicono i democristiani?: noi propugnamo la libertà di credere. Ma dimenticano di aggiungere: noi non abbiamo pietà per coloro che non credono.

Ed è su questa direttiva che si svolge la loro azione. Costituiscono associazioni, cooperative, casse rurali pei lavoratori; ma respingono tutti quei lavoratori che non credono. Se l'operaio è osservante delle pratiche religiose, gli è aperta la lega, la cooperativa, la cassa. Se l'operaio non frequenta la chiesa e non crede, è inesorabilmente respinto.

Non è dunque che i democristiani difendano la libertà. No; essi usano la imposizione e dicono ai lavoratori: o voi ci seguite sul terreno della fede e noi siamo per voi; o voi non ci seguite e noi.... non ammettiamo per voi nè elevazione nè redenzione.

E così facendo sono logici. Questo e non altro ispira loro la fede. La quale proclama: pei credenti il regno dei cieli; pei reprobi le torture dell'inferno.

I democristiani applicano questo principio alla organizzazione e negli statuti delle loro leghe e casse scrivono: i nostri benefici sono per gli operai cattolici — per gli altri.... l'inferno in questa e nell'altra vita.

Cattolicismo e organizzazione economica.

I democristiani sorgono in nome della religione e della fede cattolica e pensano che essa sia necessaria a ravvivare i postulati della democrazia.

Noi rispondiamo: la democrazia ha nella sua azione per base un grande principio morale: il dovere — a cui corrisponde il diritto.

Il cittadino è capace di diritti in quanto compie dei doveri verso sè e l'organismo sociale di cui è parte.

Il concetto della fede e della religione è fuori dell'orbita dei diritti e dei doveri segnati al cittadino dalle necessità della convivenza sociale.

L'elemento religioso che i democristiani tendono a porre come base dell'ordine civile è dunque estraneo a questo.

E diciamo di più: di quale religione e di quale cristianesimo o cattolicesimo ci parlano essi?

Noi conosciamo una delle formule del vangelo che fissa i doveri sociali: ciò che è superfluo, date ai poveri.

Non è certo in nome di questo principio che essi lottano. Perchè esso riduce il dovere sociale ad un semplice atto di liberalità dei ricchi verso i poveri; fa della questione sociale una questione di mera beneficenza.

E conosciamo un altro principio che signoreggia tutto il mondo cristiano: il principio della rassegnazione, della obbedienza, della passività.

Nel mondo cristiano, anzi, passività, obbedienza, rassegnazione sono un titolo per conseguire il premio eterno nell'altra vita. È per gli umili il regno dei cieli.

Un pontefice che aveva tendenze democristiane disse ai ricchi: siate umani; disse ai poveri: siate obbedienti. E con questo dichiarò di avere interpretato il vangelo.

I democristiani parlano oggi di lotta di classe; di diritto degli umili.

Sia pure: ma non in nome del Vangelo e del cattolicismo.

Quello parla di beneficenza dei ricchi verso i poveri, non di dovere e di diritto; questo di umiltà e di rassegnazione (Giosuè Carducci disse di abbiezione) non di lotta di classe.

Due vangeli e due religioni?

E del resto non noi lo diciamo; ma lo dice il Vicario di Cristo in terra, il Papa.

Noi facciamo delle critiche, delle obbiezioni, delle polemiche coi democristiani.

Il Vaticano, in nome della religione di Cristo, che essi dicono di interpretare, lancia loro implacabile interdetti e scomuniche.

Per cui noi abbiamo il diritto di domandare: quale dunque è il cattolicismo vero? il democristiano? o quello del Vaticano?

Giacchè non in una sola occasione per incidenza il Vaticano spiegò il suo pensiero. Ma con persistenza e tenacia, quando l'opportunità si è presentata, il Pontefice — vicario di Cristo sulla terra — ha detto ai democristiani: voi siete fuori della religione. E al loro apostolo, a Don Romolo Murri ha ingiunto: cessate dalla propaganda delle idee cristiane ed espiate in esilio i vostri trascorsi politici.

Come ha risposto l'apostolo di quella dottrina che in nome del Vangelo dice alle plebi: sollevatevi e combattete? Egli si è umilmente sottomesso. *Humiliter se subiecit*, secondo la formula cattolica.

Ma dicono i democristiani: Don Murri è sacerdote, non noi.

Voi che pretendete? Riconoscete o non l'autorità del Pontefice?

Sì — rispondete — ma in materia di fede non in materia politica.

Ecco il sofisma. Voi volete la fede base delle azioni umane; il sentimento religioso voi ponete come presupposto della vita civile. Se così è, come rifiuterete obbedienza al detto del Pontefice quando vi parla in nome della fede? quando vi dice che il vostro vangelo non è quello di Cristo? che il vostro cattolicesimo non è quello di cui egli è il rappresentante e il capo — nel nome di Dio — sulla terra?

Non lo diciamo noi; lo dice il Vaticano ai democristiani: la vostra fede è una aberrazione, la vostra opera è fuori, è contro le leggi della Chiesa.

Fra voi e il Vaticano noi, in materia religiosa, riteniamo interprete più autorevole e autentico il Vaticano.

La dimostrazione pratica.

Volete la riprova delle nostre asserzioni? Eccola. In Roma 15 giorni or sono si è combattuta una grande battaglia politico-amministrativa.

Da un lato il blocco delle forze popolari: dai monarchici-liberali ai socialisti. Dall'altro i moderati in lega coi cattolici di Roma.

Quale è stata l'azione del Vaticano? Quella che doveva essere; ha appoggiato con ogni possa la Unione moderata-cattolica.

Ebbene: i cattolici che il Vaticano appoggiava sono quelli che in Roma combattono o credono di combattere la camera del lavoro coll'ufficio del lavoro municipale — che sono avversari decisi, implacabili della organizzazione di classe — che danno le guardie comunali quando i tramvieri scioperano — che ostacolano in ogni modo le lotte proletarie.

Per questi è stato il Vaticano. Tanto che la democrazia cristiana si è appartata ed ha pubblicato un manifesto di astensione dicendo melanconicamente: per noi non c'è posto in questa battaglia, noi ci tiriamo da banda.

E potremmo citare cento altri esempi; i quali tutti concluderebbero: o col Vangelo del Vaticano o contro di esso; per voi non c'è via di scampo.

Dove non possiamo intenderci.

Voi democristiani dite: non possiamo intenderci coi repubblicani e socialisti sul terreno religioso; sul resto siamo d'accordo.

Noi vi abbiamo dimostrato sin qui che per il resto, se siete di accordo con noi, non lo siete nè col cattolicesimo, nè col Vaticano.

Ma presupponiamo che sul terreno economico fossimo di accordo.

Noi non lo saremmo sul terreno politico.

Voi affermate: il problema dell'allargamento delle libertà politiche, che pure ha grande importanza, passa in seconda linea di fronte a quello delle libertà economiche.

Ecco un altro errore. Democrazia significa libertà poliiica ed economica insieme. Questa presuppone necessariamente quella e l'una e l'altra si integrano.

Non è dunque questione di prima o di seconda linea.

Non ve ne avvedete voi? Quel che oggi si fa sta fra la legalità e l'illegalità. Noi viviamo in uno stato di tolleranza.

Tollerate le leghe e le camere del lavoro; tollerata l'azione di queste e di quelle.

Nel Ferrarese, quando si crede di non dovere più tollerare, si arresta in massa.

A noi manca tutta la legislazione del lavoro, la protezione del lavoro. Le nostre leggi si occupano largamente dei diritti del capitale, si dimenticano di quelli del lavoro.

Vi è tutto un mondo da conquistare. Come, se non colla conquista dei poteri? come se non colla universalità del suffragio — colla partecipazione diretta del popolo all'opera legislativa, per mezzo del referendum? come se non coll'elettività di tutte le cariche pubbliche?

Voi dunque vedete: la libertà politica è l'ambiente dove la libertà economica si svolge ed afferma — è la forma, il vaso che è destinato ad essere riempito.

E vi è — voi avete ragione — il terreno religioso su cui non ci si intende.

Voi volete: la religione nelle scuole; le suore ed i sacerdoti negli istituti pii.

Noi diciamo: libertà anche su questo terreno. La scuola e gli istituti non devono essere terreno, su cui si eserciti influenza nè religiosa nè politica. La famiglia e la chiesa sono gli ambienti ove la religione si impartisce e si insegna. È in nome della libertà di tutti a frequentare la scuola, ad essere ammessi negli istituti che noi non ci vogliamo nè sacerdoti nè suore.

Anche qui: per voi la libertà sta nell'inculcare le vostre credenze — per noi nel lasciare libero ciascuno di pensare e d'agire a proprio modo.

Le promesse elettorali.

A parer nostro, voi democristiani vivete in una illusione che l'avvenire si incaricherà di dissipare.

Vi credete moderni e portate in voi la tabe della vostra dissoluzione. Pensate di essere gli ultimi arrivati ed i più audaci e siete stati sorpassati da tanto tempo.

Che cosa di concreto volete voi sul terreno amministrativo?

Ecco. Voi volete stabilire l'orario e il riposo festivo per gli operai negli appalti; e noi da anni abbiamo soppressi gli appalti e conduciamo ad economia i lavori comunali o li affidiamo alle cooperative.

Voi volete la costruzione di case popolari e operaie; e noi da oltre due anni ne preparammo il progetto, iscrivemmo le somme in bilancio per costruirle e oggi siamo alla vigilia dalla loro attuazione.

Voi volete la riforma tributaria in senso democratico; e noi aumentammo i limiti massimi del fuocatico e abolimmo la categoria minima e più ci proponiamo di fare.

Voi volete la municipalizzazione dei pubblici servizi; e noi sottraemmo all'appalto la manutenzione delle strade, il servizio di spazzatura e creammo forno e macelleria comunale e in azienda municipalizzata saran condotte le case popolari.

Voi volete le affittanze collettive dei beni rurali; e noi da tempo studiamo il problema e frattanto le nostre opere pie (non lo può il Comune per un contratto dovuto alla amministrazione monarchica) conducono direttamente tutti i loro beni.

Voi volete l'autonomia comunale e noi da anni predichiamo questa necessità.

Non avete dunque in confronto a noi nulla da chiedere, nulla da desiderare; e ciò che per voi è desiderio elettorale, per noi è fatto compiuto.

Il nostro augurio.

Dobbiamo noi formulare un augurio? Lo facciamo per debito di sincerità e l'augurio nostro non può essere dubbio.

Dove combattono socialisti e de-

mocristiani il partito repubblicano non può — si tratti di conquista di maggioranza o di minoranza — esitare.

Il nostro augurio è, sincero e fervido, pei socialisti.

Affinità di pensiero economico e politico ci accostano, ci avvincono ad essi.

Li abbiamo con noi collaboratori nella amministrazione delle opere pie, li abbiamo avuti compagni in cento battaglie, furono con noi quando nel 1902 noi conquistammo il comune.

Il nostro augurio è per la vittoria della minoranza socialista; è perchè Cesena dimostri che non esita fra le idee della democrazia sociale, che, sia pure corrette dalle necessità dei tempi e dall'esempio della storia, sono l'avvenire — e quelle della democrazia cristiana, che si illude di risuscitare un passato, che non ha ritorno.

il popolano.

Elettori, Operai e Repubblicani!

Votate la NOSTRA LISTA e non fate variazioni con altri nomi perchè ciò andrebbe a beneficio dei clerico-moderati.

AGITAZIONE AGRARIA

Giovedì sera per invito dell'on. Comandini si riunirono nella residenza comunale il comitato dei braccianti e quello dei proprietari per riprendere le trattative, che erano state interrotte per un equivoco.

E l'equivoco fu immediatamente chiarito. Infatti mentre il comitato dei proprietari aveva senz'altro accettato il principio della abolizione dello scambio delle opere, erasi creduto dai braccianti che il Comitato avesse subordinata la adesione alla accettazione generale del principio da parte della maggioranza dei proprietari.

Il che sarebbe stato semplicemente ridicolo.

Poscia la discussione si ingaggiò sulla tariffa della trebbiatura.

Come è notorio i braccianti hanno proposta una tariffa di L. 1.10 pei fondi di pianura di L. 1.20 pei fondi battuti con macchine di 4 cavalli e mezzo.

I proprietari dal canto loro proponevano L. 1 e L. 1.05; mai poi credettero di dovere fare un passo innanzi e l'on. Comandini propose che i proprietari salissero da L. 1 a L. 1.05 e da L. 1.05 a L. 1.15.

La riunione si sciolse senza prendere una decisione definitiva.

Si è detto immediatamente in paese che le trattative erano definitivamente rotte.

Ora ciò non è esatto. Intanto giova notare che sulla questione di principio l'intesa è completa. La questione delle tariffe si appianerà anch'essa.

Sappiamo infatti che l'on. Comandini interverrà ad una riunione del comitato dei braccianti domani e che egli ha in animo di fare altre pratiche, perchè la questione si avvii verso una soluzione da tutti desiderata.

All'ultima ora ci si comunica che si è bene avviati verso una risoluzione della questione.

Questioni economiche e poteri pubblici.

Avviene spesso in Italia, dove l'esercizio del diritto di voto è considerato quasi come un lusso, che uno sciopero mal riuscito, una agitazione non abbastanza sostenuta, determinino da parte dei lavoratori uno stato di apatia, di indifferenza, magari di sorda ostilità contro uomini e cose.

Il lavoratore crede di fare un atto di protesta astenendosi dal voto perchè in una questione particolare si trova in disaccordo coi compagni di fede e di lotta; pensa di punire gli amici negando loro il suffragio.

È, se si vuole, un moto umano; ma che porta agli effetti opposti e che finisce per rivolgersi a danno di coloro che lo compiono.

In Italia nelle lotte elettorali, così amministrative che politiche, la linea di demarcazione evidente fra i partiti della democrazia ed i conservatori sta nell'atteggiamento assunto o da assumere di fronte alle organizzazioni economiche.

Questa condizione di cose si manifesta specialmente nei nostri paesi.

Non è difficile per esempio comprendere che qui in punto a criteri strettamente amministrativi i partiti estremi potrebbero trovarsi di accordo con una parte degli uomini del partito costituzionale.

Ma ciò che invece li divide in modo assoluto e ne fa degli avversari inconciliabili, è l'atteggiamento del Comune di fronte alle leghe, alle cooperative, alla Camera del lavoro.

Si potrebbe dire: l'atteggiamento del Comune pro' o contro le organizzazioni economiche, ha sulla vita, sull'azione di queste una efficacia vera, reale, sentita?

Noi crediamo di sì e con noi lo credono gli operai. Infatti, basta che si sappia che le autorità tutorie combattono il sussidio alla Camera del lavoro, perchè gli operai si agitino.

E c'è di più. Ogni volta che sorge una agitazione o scoppia un conflitto economico la prima domanda che gli operai si rivolgono è questa: che cosa farà il Comune?

L'opera del Comune si invoca non soltanto perchè esso accetti le tariffe e gli orari pei lavori che deve compiere, ma anche perchè si interponga fra lavoratori e capitalisti, compia uffici arbitrali e simili.

Noi pensiamo che l'opera del Comune riesca molte volte, perchè più diretta ed immediata, a maggior beneficio degli operai che non l'opera stessa, più lontana e remota, del Governo.

Certamente non sempre ed in ogni occasione l'opera dell'autorità comunale può spiegarsi a vantaggio degli operai.

Ma questo avviene sovratutto perchè quando l'azione del comune è intonata costantemente a favore dei lavoratori, i capitalisti finiscono per avere gli amministratori pubblici in conto di avversari.

Ora, non ostante le difficoltà molte e gravi, che gli uomini della democrazia nel governo della cosa pubblica incontrano, basta spesso il più piccolo malumore perchè gli operai si stringano nelle spalle e credano di punire questi uomini, che al pubblico interesse sacrificano l'interesse privato, abbandonandoli, disertando le urne, esprimendo propositi di ribellione.

E non si accorgono che puniscono se stessi. Perchè ancora nè leghe, nè camere del lavoro possono vivere di vita propria senza sussidi materiali e morali; perchè in ogni modo l'azione delle organizzazioni operaie ha bisogno di un coefficente per svolgersi: il coefficente della simpatia pubblica; ha bisogno di un ambiente di favore, al quale l'azione dei pubblici poteri potentemente concorre.

Noi pensiamo, che se l'opera di propaganda diretta a costituire le organizzazioni economiche, non avesse da noi trovato il sussidio morale e materiale delle pubbliche amministrazioni, la ascesa delle classi lavoratrici sarebbe stata più lenta e faticosa.

Di questo gli operai si devono ricordare. E ricordandosene porranno essi stessi, al disopra delle particolari loro vedute, coloro che han tenuto sempre un contegno benevolo e deferente verso i lavoratori anche temperandone, quando era doveroso il farlo, le esuberanze e gli entusiasmi eccessivi in condizioni di potere esercitare il pubblico potere con quella autorità, che viene dal consenso di una larga maggioranza di elettori.

Noi siamo certi che i nostri operai intendono questa necessità, dacchè essi si rendono esattamente conto dell'ambiente o del momento politico in cui vivono.

Perciò la democrazia può fare sempre sicuro assegnamento sul loro concorso.

CAMERA DEL LAVORO

L'agitazione.

Dicemmo già dell'adunanza del Consorzio delle macchine e del manifesto che ne fu la conseguenza. Un'assemblea generale del personale macchine ed un manifesto proclamante lo *sciopero immediato* furono la risposta di questa lega.

Il Consorzio delle macchine ha pubblicato in seguito, con manifesto dell'11 Luglio, alcune dichiarazioni tendenti a modificare il senso della sua deliberazione precedente.

Tuttavia, istruito dell'esperienza recente e dalle esitazioni del Consorzio, il personale delle macchine persiste nello sciopero, sicuro di provvedere, con questo mezzo, al pericolo di concorrenza di macchine krumire.

Alcune macchine del Circondario che, trebbiando sui confini della zona d'agitazione, hanno lavoro tanto dall'altro lato che da questo dei confini stessi, sono uscite già a trebbiare.

I proprietari di queste macchine hanno dovuto però lasciare una garanzia alla Camera del Lavoro:

1.° obbligandosi a non trebbiare prima che sia intervenuto l'accordo:

2.° obbligandosi a non trebbiare poi a agitazione finita, dentro la zona stessa, che una quantità di grano sensibilmente uguale a quella trebbiata gli anni scorsi come da esame da bolettari.

All'infuori di queste, nessuna macchina ha iniziato il lavoro sul nostro territorio. Il che è dovuto alla mirabile solidarietà del personale delle macchine ed al sereno e fermo atteggiamento dei braccianti.

Se ne è avuto un esempio Giovedì 11 a Sala, ove una macchina non consorziata non ha potuto, non ostante la presenza della forza armata, iniziare il lavoro. Intanto alcuni proprietari assolutamente indipendenti hanno dichiarato di aderire alla riforma e alla tariffa dei braccianti.

Sarebbe da augurarsi che questo movimento continuasse e si generalizzasse affine di togliere il paese dalle triste condizioni in che lo mette la lotta attuale.

—§—

Domenica 14, alle 5 di sera, cinque grandi *Comizi popolari* si terranno nelle località di *S. Giorgio, S. Vittore, Macerone, Pievestina* e *Sala*, per protestare contro la reazione governativa negli scioperi del ferrarese.

Tutti gli amici nostri sono caldamente invitati ad accorrere a questi Comizi, che si terranno contemporaneamente in tutta Italia, e l'alto significato civile dei quali non ha d'uopo di spiegazioni.

Cronaca Cittadina

Si invitano gli elettori repubblicani ad intervenire alla adunanza che avrà luogo stasera - alle ore 20,30 - nella sede della Consociazione — Via Mazzini N. 9, primo piano.

×

Una lista di ultima ora.

Dai tavoli di caffè un gruppo dei soliti ed abusati indipendenti presenta al voto degli elettori una lista di maggioranza.

Abbiamo ragione di credere che chi tenta la manovra estrema neppure abbia interpellati i candidati portati nella lista.

Non ce ne preoccuperemo noi, se non dovessimo rilevare il modo con cui la lista è presentata.

Si tratta di un tentativo maturato nel buio da uomini, che noi non conosciamo, i quali temono la luce della libertà, i quali vorrebbero arrestare violentemente il movimento ascensionale delle classi lavoratrici.

I nostri amici sono avvisati.

Spetta a loro dare una lezione memorabile agli anonimi paladini di antiche regioni, di cui la coscienza ribelle delle popolazioni di Romagna non permetterà più mai la instaurazione.

REPUBBLICANI ALLE URNE!

Sognano? — L'*Alba* pubblica un manifesto colla firma *un gruppo di contadini* per eccitare i medesimi a votare la lista demone-cristiana.

Vorremmo sapere chi sono e dove abitano quei contadini.

Nel Cesenate certo no. Perchè essi han visto accorrere alle loro case galoppini elettorali di tutti i partiti — mentre a Cesena nessuno si è mosso.

Che siano contadini... di occasione elettorale?

Conferenza Serra. — Ier sera alle ore 20,30 il Dott. Pio Serra tenne nella sala del Casino del teatro l'annunziata conferenza. Era presente un buon pubblico che seguì attentamente l'oratore che dimostrò due cose: 1.° che leggi e provvedimenti a tutela dell'igiene che interessano sopratutto gli operai non possono essere presi che da amministrazioni popolari; 2.° che queste hanno dovunque, e da noi specialmente, molti e gravi doveri da compiere.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Concittadino che si fa onore. — Al nostro amico *Adolfo Zacchi* è stato conferito il posto di Ispettore di tutte le scuole industriali e professionali della provincia di Milano.

Rallegramenti vivissimi per il meritato conferimento.

R. Scuola Industriale. — Allo scopo di estendere sempre più l'insegnamento impartito in questa Scuola, la Giunta di Vigilanza ha domandato ed il Ministero di A. I. e Comm. ha concesso che possano frequentarsi anche dalle donne i corsi teorici e pratici della *sezione fabbricanti giocattoli*, testè istituita.

Le iscrizioni al 1° Corso saranno aperte nel prossimo Settembre insieme a quelle per gli uomini; ma per le giovanette che volessero porsi in grado di frequentare la 2.ª Classe nel venturo anno scolastico 1907-08, durante i prossimi mesi di Agosto e Settembre si terrà in via straordinaria un corso preparatorio. Le iscrizioni a questo si riceveranno durante tutto il corrente mese di Luglio nella Segreteria della Scuola, ogni giorno, dalle ore 9 alle 11.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore della Scuola stessa, Sig. Ing. Giuseppe Venturi.

Invece di fiori. — L'Ing. Luigi Bertoni ha inviato L. 2 all'Istituzione Pro Maternità in memoria del compianto *Antonio Marini* segretario capo della Congregazione di Carità, e la Sig. Adele Manuzzi in Giorgini L. 2,50 in occasione della morte della propria cugina *Assunta Manuzzi* in *Severi*. — Le socie tutte ringraziano sentitamente.

IN MACCHINA.

È doveroso riconoscere che il tentativo del gruppo degli elettori indipendenti è caduto nel ridicolo.

Il Circolo democratico costituzionale, alcuni candidati hanno protestato.

Noi vorremmo ora più che mai sapere: chi sono gli indipendenti? chi li mosse e li consigliò.

Non sarebbe forse inutile che si sapesse.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero la Rivista della stampa Repubblicana *e altri articoli di propaganda politica.*

DANTE SPINELLI — red. res.

BRUNALDO CECCARONI
residente in Subborgo Eug. Valzania - N. 14 - dà ripetizioni anche a domicilio pei ragazzi delle tecniche e ginnasio.

MONTEGRIMANO
Metri 600 sul livello del mare

Stazione climatica
Acque Minerali
Insuperabili

AFFITTASI un CASINETTO con mobiglio ed annesso giardino, stalla e rimessa in Villa Ponte Pietra.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. FOSCHI FELICIANO, Corso Umberto I, n. 22 — Cesena.

L' Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far si che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell' interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d' un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L' istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente innocua.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 66 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

TUGNOLI DOMENICO

MECCANICO

Via Pescheria 7 - **CESENA** - *Via Pescheria 7*

Specialità in costruzione e riparazione Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.

Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.

Benzi Giovanni e Ceccaroni Cesare

CESENA

MACCHINE

per la trebbiatura del grano e dei semi minuti

POMPA CENTRIFUGA

per maceri, prosciugamenti ecc.

Cedesi pure in affitto.

☛ *Per trattative rivolgersi ai proprietari.*

GUIDAZZI OTTAVIO - CESENA

Portico Ospedale

AMERICANO GUIDAZZI

CAFFÈ ESPRESSO

CHAMPAGNE A BICCHIERI

RINOMATA BIRRA DREKER DI VIENNA

SCIROPPI ✻ VINI ✻ LIQUORI

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in SANTARCANGELO di ROMAGNA

Compra-Vendita LEGNAMI in TRONCHI

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Specialità CORNICI per Mobilio con deposito

PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI

Vantaggi della segatura maccanica Minima perdita di legname — Lavoro accurato e sollecito — Prezzi convenienti.

Compagnia Nazionale Assicuratrice

Società Anonima Cooperativa - Capitale illimitato

SEDE IN ROMA — Via Nazionale 251.

Assicurazioni sulla Vita a base popolare

Presidente del Consiglio d'Amministrazione

ON. UBALDO COMANDINI, DEPUTATO

Rappresentanti per CESENA: **Remo Paolini, Chino Gentili e Dante Spinelli.**

Unica Fabbrica in Romagna a Motore Elettrico

DI

Rete Metalliche

Corde Spinose

Gabbioni per Fiumi

Costruzioni di PALI e CANCELLI in Ferro

FERDINANDO STAGNI

CESENA — Corso Garibaldi n. 52.

LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I. N.i 4-5-7

→CESENA←

Tappezzeria - Ebanisteria

Via Masini, N. 6

Massimo buon mercato — **Solidità ✻ Eleganza**

Mobili di ogni genere in legno e in ferro di lusso e comuni

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc. ecc.

Grandiosa collezione di sopramobili artistici

Assostimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati ❀ Corredo per trebbiatrici e locomobili ❀ Cinte di Cuoio inglese Tele metalliche per Ventilatori e per recinti ❀ Filo di ferro ecc. ❀

❀ **FERRAMENTA** ❀ **CHIODERIA** ❀ **OTTONAMI** ❀ **CHINCAGLIERIA** ❀

Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO

BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO

PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla Ditta ARGIA BAZZOCCHI

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi N. 62 —